

B@nconote

Periodico di informazione della Fisac CGIL Gruppo Banca Popolare di Vicenza – Giugno 2015

Email: fisac@popvi.it – tel. 0444 339704/673 - Facebook: www.facebook.com/fisacbpvi

I vestiti nuovi dell'Imperatore

Da quando alle filiali è stato inibito l'acquisto dei giornali, lo strumento a disposizione dei colleghi per conoscere le principali notizie economiche della giornata è diventata la rassegna stampa in Intranet. Rassegna sempre molto ricca di articoli riguardanti la banca, fossero anche il trofeo ciclistico dilettantistico sponsorizzato da Popolare Vicenza o l'inaugurazione dell'ultima mostra a Palazzo Thiene, pubblicate su giornali locali e testate online.

Rassegna che per mesi ha inopinatamente, “bucato” articoli pubblicati da quotidiani e periodici prestigiosi e di larghissima diffusione quali *Il Corriere della Sera*, *Il Fatto Quotidiano* e soprattutto quelli a firma di Vittorio Malaguti su *L'Espresso* e di Claudio Gatti su *Il Sole 24 Ore* (giornale di Confindustria, organizzazione alla quale la Banca è associata).

Articoli come quelli sopra elencati, che avevano probabilmente agli occhi di chi compila la rassegna – destinata lo ricordiamo ad **uso interno** - il torto di diffondere un'immagine della Banca diversa da quella a lei gradita, in quanto contenevano giudizi spesso pesanti nei confronti del management, producendo però nelle Filiali due effetti negativi: esporre ignari colleghi a richieste di chiarimento da parte di clientela che aveva letto gli articoli censurati e alimentare una “controinformazione” parallela, fatta di frenetici scambi di mail tra colleghi, con allegati gli articoli “vietati”

Poi è arrivato il ciclone, e allora anche in Rassegna Stampa non si è più potuta occultare la realtà, visto che anche giornali tradizionalmente “tiepidi” cominciarono a parlare della situazione della Banca con toni preoccupati, ma il vecchio vizio di censurare gli articoli troppo scomodi sembra sia rimasto, visto che non abbiamo trovato in rassegna né l'articolo de “Il Mattino” di Padova, che riporta ampiamente l'ultimo nostro duro comunicato unitario, e nemmeno l'articolo del 5/06/2015 del Giornale di Vicenza – il giornale più letto della provincia - che riprende un'inchiesta del già citato Malaguti su *L'Espresso* dal titolo “Il salvataggio della banca Popolare di Vicenza passa da Malta”, contenente accuse severissime al gruppo Dirigente.

Cosa chiediamo al nuovo DG ? Che stia attento a non circondarsi – come invece già successo nel passato - di cortigiani che per ossequiare il potere, come nella famosa fiaba, lodino la bellezza dei vestiti nuovi dell'Imperatore, visto che presto o tardi arriverà sempre un bambino a svelare che l'Imperatore era in mutande.

A noi il compito di tenere a distanza coloro che da cortigiani hanno operato in ambito sindacale.

BAIL –IN (questo sconosciuto....)

Entro il 1/01/2016 il governo italiano "dovrebbe" recepire la Direttiva UE 2014/59/UE del 12/06/2014 inerente l'argomento del **Bail In** che con le norme Ue sulle risoluzioni bancarie impone alle banche di azzerare il capitale di soci e creditori prima d'intaccare depositi e fondi della collettività

Se fino ad oggi gli obbligazionisti erano creditori privilegiati, da domani - in base alla direttiva sopra riportata - l'obbligazione sottoscritta potrebbe essere soggetta, se le Autorità competenti dovessero deciderlo, a svalutazione azzeramento o trasformazione in azione dell'ente emittente.

Ancora, l'autorità competente potrebbe posticipare la scadenza dell'obbligazione, cancellarne gli interessi o sospendere il pagamento degli stessi.

Avviene così che, un prodotto come l'obbligazione-banca finora considerato sicuro e "solvibile", diventa un'offerta finanziaria contenente un rischio maggiore che in passato.

Constatiamo che nei nuovi prospetti informativi che vengono consegnati alla clientela e nel nuovo modulo di adesione alle offerte di prestiti obbligazionari tale aspetto viene ampiamente e correttamente illustrato, nel rispetto di quanto affermato dal governatore di Bankitalia Visco, "la clientela, specie quella meno in grado di selezionare correttamente i rischi, va resa pienamente consapevole del fatto che potrebbe dover contribuire al risanamento di una banca anche nel caso in cui investa in strumenti finanziari diversi dalle azioni, il che fa venir meno la certezza del mantenimento del valore del capitale investito fino ad ora radicata nella consapevolezza dell'investitore".

Quello che riteniamo grave, è che:

- I colleghi non siano stati informati dell'inserimento della nuova dicitura nel prospetto informativo (quella nella quale il cliente **DICHIARA di essere stato avvisato circa il "Rischio connesso all'utilizzo del Bail In e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi")**)
- non ci risulta sia mai stata avviata alcuna attività formativa in merito.

Come possono i colleghi informare la clientela dei rischi insiti in un prodotto se preventivamente non sono stati formati loro, e nemmeno informati della importante novità in arrivo.

Viste le trascorse e probabili future polemiche circa la modalità di collocazione delle azioni Bpv (con accuse più o meno velate - rivolte dall'esterno - circa la vendita a soggetti con profilatura forse non adeguata al profilo di rischio richiesto) non sarebbe stato il caso di gestire in modo più intelligente almeno "questa" mina vagante ?

In attesa di capire se il piano industriale - presentato ormai da oltre un mese e poi messo in "stand-by" a seguito dell'arrivo del nuovo DG - ha ancora senso di esistere, riteniamo utile riproporre ai colleghi quella che fin dall'inizio è la posizione della Fisac relativamente a possibili/probabili operazioni di fusione con altri Istituti.

Comunicato stampa

Abbiamo letto dichiarazioni di politici e banchieri che "sponsorizzano" l'integrazione tra Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Pur avendo l'impressione che tali posizioni siano dettate più da ragioni elettorali nel primo caso e di autoconservazione dei gruppi dirigenti nel secondo, ribadiamo che non è compito del sindacato "fare il tifo" per un partner piuttosto che per un altro. Ovviamente, come Fisac CGIL del gruppo Banca Popolare di Vicenza, auspichiamo che la scelta che verrà sia la migliore dal punto di vista industriale, e che i piani industriali non si limitino ad una mera contabilità su dove sia possibile conseguire maggiori risparmi a colpi di esuberi, ma abbiano ben presenti le legittime esigenze di tutti i soggetti interessati: i dipendenti, i clienti, gli azionisti. Ricordiamo che le banche popolari hanno sostenuto il sistema economico erogando più credito della media, ma ribadiamo contemporaneamente l'importanza che istituzioni così significative per la vita del paese siano guidate da persone competenti e di alto profilo etico e morale.

Per parte nostra garantiamo a tutti i colleghi che saremo al loro fianco in tutto il percorso, chiedendo alla Banca di assumersi le sue pesanti responsabilità, specialmente in questo difficile frangente, nel quale molti azionisti stanno "chiedendo conto" di quanto avvenuto con il taglio del valore dell'azione.

Nessun dipendente BPV ha infatti dimenticato che dalla Direzione Generale sono venuti negli ultimi due anni pressanti inviti a promuovere l'ampliamento della compagine sociale, "vendendo" anche alla rete con decisione e autoritarismo quell'immagine di solidità e serietà della Banca che ci veniva chiesto di rappresentare alla clientela.

Per questo non tollereremo maldestri tentativi di "scaricare" sui colleghi la responsabilità di aver operato in modo imprudente.

FISAC CGIL Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza